herpy

AGAMIDI

Frilled Lizard

Chlamydosaurus kingii

Chlamydosaurus kingii è un grande agamide arboricolo originario dell'Australia settentrionale e della Nuova Guinea meridionale. È noto per l'ampio collare di pelle attorno al collo, che apre a ventaglio in una postura difensiva minacciosa. Raggiunge i 60-90 cm, è diurno e si nutre di insetti. In compenso richiede un terrario molto alto, un forte calore e raggi UVB, ed è timido e soggetto a stress.

Famiglia: Agamidae Nome precedente: *Clamydosaurus kingii*

DATI ESSENZIALI

L'ANIMALE

Dimensioni da adulto	**60-90 cm** lunghezza totale inclusa la coda
Peso	**400-870 g**
Aspettativa di vita	**8-10 anni**
Attività	**Di giorno**
Stile di vita	**Arboricolo**
Habitat	**Savana e foresta secca**
Difficoltà	**Esperto**

CURA

Terrario min.	**150 × 75 × 150 cm** L × P × H per 1 adulto
Temperatura, giorno	**27-32 °C**
Punto caldo	**38-42 °C**
Temperatura, notte	**23-27 °C**
Umidità	**60-70%**
Acqua	**Ciotola d'acqua**
UVB	**Indispensabili** Zona Ferguson 3
Alimentazione	**Insetti**
Detenzione	**Singolarmente o in coppia**

RIPRODUZIONE

Riproduzione	**Ovipara**
Maturità sessuale	**24-36 mesi**
Uova per deposizione	**4-20 uova**
Deposizioni all'anno	**2-4**
Incubazione	**70-110 giorni** a 28-29 °C

TUTELA E DOCUMENTI

CITES	**Non elencata**
Allegato UE	**Non elencata**
IUCN	**Minima preoccupazione (LC)**

La specie

Chlamydosaurus kingii è l'unica specie del suo genere e una delle lucertole più riconoscibili in assoluto. L'animale ha una testa grande e larga, zampe lunghe e una coda lunga che costituisce la maggior parte della lunghezza totale. Attorno al collo ha un collare di pelle che, quando è ripiegato, poggia come un mantello sulle spalle. Se si sente minacciato, apre la bocca, sibila e spiega il collare a formare un disco che può misurare circa 30 cm di diametro. Il collare è sostenuto da lunghe ossa ioidee a forma di bastoncino e serve sia come minaccia sia come segnale tra gli animali. Il nome del genere vi allude: deriva dal greco chlamys, mantello, e sauros, lucertola.

Il colore è grigio, marrone, marrone-arancio o quasi nero sul dorso e più chiaro sul ventre. Il collare ha colori diversi a seconda dell'origine: rosso negli animali del Kimberley a ovest, arancione nella zona centrale e da giallo a bianco a est e in Nuova Guinea. Il colore indica da dove proviene la linea, ma non dice nulla di certo sulle esigenze di mantenimento dell'animale.

I maschi raggiungono circa 90 cm coda inclusa e possono pesare oltre 800 g; le femmine arrivano a circa due terzi di quella lunghezza e pesano fino a 400 g circa. Il maschio ha collare, testa e mascelle più grandi. In cattività gli animali possono vivere circa 8-10 anni. La specie fu descritta nel 1825 da John Edward Gray. Dal punto di vista genetico si divide in tre linee distinte lungo la costa settentrionale dell'Australia, ma è ancora considerata un'unica specie.

L'animale è tranquillo e trascorre la maggior parte della giornata a fare da vedetta su un tronco. È timido e si stressa facilmente, e un esemplare costretto ripetutamente a mostrare il collare ne risente. È un animale da osservare, non da maneggiare, adatto a un allevatore esperto con spazio per un terrario molto alto. La riproduzione in cattività richiede buoni riproduttori e un periodo di riposo fresco, e una parte degli animali in commercio è catturata in natura, anche quando viene venduta come nata in cattività.

Distribuzione e habitat

Chlamydosaurus kingii vive nell'Australia settentrionale e nella Nuova Guinea meridionale. In Australia l'areale va dal Kimberley, nell'Australia Occidentale, attraverso il Top End del Territorio del Nord fino a Cape York, nel Queensland, e poi verso sud fino alla zona di Brisbane. In Nuova Guinea la specie è presente nell'area di Trans-Fly, sia sul lato papuano sia su quello indonesiano. Gli animali sono probabilmente arrivati in Nuova Guinea quando il livello del mare era basso e l'isola era unita a Cape York.

> **Areale d'origine:** Australia, Papua Nuova Guinea e Indonesia.

HABITAT

La specie vive nella savana e nei boschi aperti e secchi, per lo più di eucalipti, con sottobosco erboso e pochi arbusti. Predilige terreni più elevati e ben drenati con molte specie arboree ed evita le pianure basse con melaleuca e pandano. Trascorre oltre il 90 % del tempo sugli alberi, dove sta in posizione verticale sul tronco in attesa di una preda. Scende a terra solo per mangiare, accoppiarsi o cambiare albero.

Il clima ha una stagione delle piogge e una stagione secca ben distinte. Nella stagione delle piogge gli animali sono più attivi e stanno in basso, su alberi più piccoli. Nella stagione secca salgono più in alto su alberi grandi, rallentano il metabolismo e mangiano meno. La temperatura corporea può arrivare a circa 40 °C. Al mattino e nel tardo pomeriggio l'animale si espone al sole sul tronco, e nelle ore più calde cerca l'ombra più in alto, nella chioma.

Cura

IL TERRARIO

Un adulto richiede un terrario di almeno 150 × 75 × 150 cm (lunghezza × larghezza × altezza). L'altezza è più importante della superficie del fondo, perché la specie è arboricola e poter stare in alto dà sicurezza all'animale. Una coppia richiede di più, fino a 200 cm di altezza. I giovani possono iniziare in un terrario più piccolo, ma crescono in fretta e vanno presto spostati.

Arreda con rami robusti di molti spessori, in verticale, inclinati e orizzontali, e metti un ramo o una mensola in alto sul fondo come punto di esposizione al sole. L'animale sta in verticale sul tronco, quindi è importante almeno un ramo spesso e verticale. Copri tre lati del terrario, in modo che l'animale possa guardare fuori solo dal fronte. Un animale che si sente esposto diventa timido e stressato.

Il substrato è una miscela di fibra di cocco, sabbia da gioco e terriccio da giardino privo di concimi, in uno strato di circa 5 cm che trattiene l'umidità senza fare polvere. La ventilazione deve essere buona, ma non così forte da disperdere l'umidità. Coperchio e porte devono poter essere chiusi a chiave.

Leggi di più: Umidità, nebulizzazione e ventilazione

TEMPERATURA

Il punto di esposizione al sole deve trovarsi nella parte alta del terrario e avere una temperatura superficiale di 38-42 °C, con circa 40 °C come riferimento. Osserva il comportamento dell'animale: un esemplare che sta di continuo a bocca aperta sul punto caldo ha troppo caldo. L'aria nel resto del terrario è di 27-32 °C, e l'estremità più fresca può scendere a 27 °C. Di notte la temperatura scende a 23-27 °C in estate e a 23-25 °C in inverno.

Posiziona le lampade riscaldanti abbastanza in alto da impedire all'animale di avvicinarsi alla lampadina. Il collare può bruciarsi se l'animale sta troppo vicino a una lampada calda per lungo tempo. Usa portalampada in ceramica, una griglia davanti alle lampadine e un controllo con termostato. In inverno o in una stanza fredda, un riscaldatore ceramico può mantenere calda l'aria. Misura con termometri digitali in alto, al centro e in basso, e misura la superficie del punto caldo con un termometro a infrarossi. Una temperatura troppo bassa causa una cattiva digestione e un sistema immunitario debole.

Leggi di più: Calore e temperatura

UMIDITÀ E ACQUA

L'umidità dell'aria deve essere del 60-70 % e il terrario va nebulizzato. La specie vive in un clima con piogge intense in estate e beve le gocce d'acqua. Un impianto di pioggia che funziona un paio di volte al giorno è la soluzione migliore. Una ciotola bassa sul fondo viene usata raramente, ma può essere presente, e una fonte di calore sotto la ciotola aumenta l'umidità.

I giovani si nebulizzano tre volte al giorno, quando vengono nutriti, e gli adulti possono ricevere una pioggia ogni giorno. Un animale assetato beve dopo pochi minuti di nebulizzazione. Segni di disidratazione sono occhi infossati e pelle floscia che rimane sollevata quando viene pizzicata leggermente. Un animale disidratato va portato dal veterinario. Tra una nebulizzazione e l'altra il terrario deve potersi asciugare un po', per evitare la formazione di muffa.

ILLUMINAZIONE E UVB

La specie è diurna e si espone al sole, quindi ha bisogno di una luce intensa su tutto il terrario e di un punto di esposizione con luce calda e UVB. Monta una lampada fluorescente o LED da 6.500 K lungo il terrario, oltre alle lampade riscaldanti.

Gli UVB sono necessari. La specie appartiene alla zona 3 di Ferguson, ossia animali che si espongono al sole in pieno sole o sole parziale. Un tubo T5 HO del 10-12 % sopra il punto di esposizione, in un apparecchio riflettente, è un buon punto di partenza. Controlla la distanza con un misuratore UV e sostituisci i tubi secondo le indicazioni del produttore. La luce deve restare accesa circa 13 ore al giorno in estate e 11 ore in inverno.

Leggi di più: Luce e UVB

ALIMENTAZIONE

Chlamydosaurus kingii è insettivoro. L'alimentazione è composta da grilli, scarafaggi, larve di falena, bachi da seta e qualche superverme. Termiti e formiche sono le prede più importanti in natura. Gli adulti possono ricevere ogni tanto un topino appena nato come premio. Frutta e verdura talvolta vengono mangiate e talvolta ignorate; si possono offrire tritate in una ciotola, ma non sono necessarie.

I giovani si nutrono fino a tre volte al giorno con insetti non più grandi di due terzi della larghezza della testa. Gli adulti si nutrono a giorni alterni. Offri ciò che l'animale mangia in circa 10 minuti. Spolvera gli insetti con calcio e D3 a ogni pasto o a pasti alterni. Le femmine gravide devono ricevere più prede e calcio a ogni pasto. L'obesità è un rischio negli adulti che ricevono troppo cibo.

Leggi di più: Animali da pasto: gestione e allevamento Leggi di più: Calcio, vitamine e integratori

COMPORTAMENTO E MANIPOLAZIONE

C. kingii è tranquillo e stanziale nel terrario, ma timido verso i movimenti nella stanza. Alcuni animali tollerano di essere presi in mano, ma il maneggiamento li stressa facilmente, e l'animale può sibilare, spiegare il collare e mordere. Il collare non va provocato, perché affatica l'animale.

Gli animali vanno tenuti preferibilmente da soli. Una coppia è possibile in un terrario grande, e in tal caso probabilmente si riproduce. Due maschi non vanno mai tenuti insieme, perché combattono e si mordono la testa. Due femmine di taglia simile di solito vanno d'accordo. Gli animali nuovi, soprattutto quelli catturati in natura, vanno messi in quarantena, e un campione di feci va esaminato per i parassiti.

Leggi di più: Quarantena e igiene Leggi di più: Acquisto di animali: allevati in cattività, catturati in natura e trasporto

Riproduzione

MATURITÀ SESSUALE E SESSAGGIO

I maschi sono più grandi e hanno collare, testa e mascelle più grandi delle femmine. La specie raggiunge la maturità sessuale intorno ai 2 anni, e animali di 2-3 anni sono il miglior punto di partenza per la riproduzione. Una femmina deve essere completamente adulta e in buone condizioni prima dell'accoppiamento, perché la deposizione la priva di calcio ed energie; le

femmine giovani e ancora in crescita rischiano problemi di deposizione. Il sesso è difficile da riconoscere nei giovani; la taglia e la larghezza del collare si manifestano solo con l'età.

ACCOPPIAMENTO

In natura la specie si accoppia alla fine della stagione secca e nella stagione delle piogge, da ottobre o novembre a febbraio o marzo. I maschi sono territoriali e mostrano il collare l'uno all'altro e alle femmine con la bocca aperta.

Un periodo di riposo fresco di circa due mesi in inverno favorisce la riproduzione. Abbassa la temperatura diurna e notturna di 5-6 °C e la luce di circa due ore gradualmente nell'arco di 2-4 settimane, e nebulizza solo a giorni alterni. Gli animali diventano meno attivi e mangiano meno. Tienili sotto controllo e interrompi il periodo di riposo se un animale perde peso. Poi calore e luce si riportano ai valori normali nell'arco di una settimana, e la nebulizzazione quotidiana avvia l'accoppiamento. La femmina va messa con il maschio, non il contrario, e deve essere in ottima forma e mangiare bene. Sorveglia gli animali, in modo che il maschio non morda troppo forte.

DEPOSIZIONE E COVATE

La femmina depone circa 45 giorni dopo l'accoppiamento e poi circa ogni 45 giorni, per un totale di 2-4 covate in una stagione. Una covata è tipicamente di 4-13 uova, in media 6-8, e può superare le 20. In natura scava una buca poco profonda nel terreno sabbioso privo di ombra. Nel terrario le serve una cassetta di almeno 30 × 25 × 20 cm con almeno 15 cm di miscela umida e compatta di fibra di cocco, sabbia e terra nell'estremità calda. Ricopre con cura le uova, quindi la cassetta va controllata spesso. Se non ha un luogo adatto, può trattenere le uova, ed è pericoloso per la sua vita. Se perde peso dopo la deposizione, deve riposare dal maschio per almeno un mese. Dai calcio a ogni pasto per tutta la stagione.

INCUBAZIONE

Le uova vengono dissotterrate con cautela e messe in una scatola chiusa con substrato umido, ma non bagnato, ad esempio la stessa miscela della cassetta di deposizione o vermiculite, con un paio di piccoli fori di aerazione. A 28-29 °C la schiusa avviene dopo 90-110 giorni; in natura ci vogliono circa 70 giorni e fino a quattro mesi. La specie ha una determinazione del sesso dipendente dalla temperatura: le temperature intermedie producono più maschi, mentre sia le temperature basse sia quelle alte producono più femmine.

Leggi di più: Incubazione delle uova

ALLEVAMENTO DEI PICCOLI

I piccoli sono attivi e voraci e hanno un collare proporzionalmente piccolo. Sono più facili da gestire degli adulti catturati in natura. Una covata può crescere insieme in un terrario di circa 90 × 45 × 40 cm, finché gli animali hanno la stessa taglia. Nutrili tre volte al giorno con piccoli insetti e nebulizzali a ogni pasto. I piccoli crescono in fretta, e i maschi crescono più in fretta delle femmine, quindi calcio e UVB sono decisivi per le ossa.

Salute ed errori comuni

La maggior parte dei problemi deriva da errori nell'allestimento: poco calore, pochi UVB, umidità troppo bassa e alimentazione troppo monotona. I problemi tipici sono:

- Fragilità ossea (malattia metabolica delle ossa) per pochi UVB e poco calcio. Fornisci UVB e insetti spolverati.
- Disidratazione per umidità troppo bassa: occhi infossati e pelle floscia. Offri pioggia più volte al giorno e contatta il veterinario.
- Parassiti dello stomaco e dell'intestino, soprattutto negli animali catturati in natura. Fai esaminare un campione di feci.
- Ustioni sul collare e sulla testa causate da lampade riscaldanti troppo vicine.
- Stress, che rende gli animali timidi, inappetenti e con un sistema immunitario debole.
- Difficoltà di deposizione nelle femmine senza un luogo adatto.

Contatta un veterinario in caso di apatia, inappetenza, articolazioni gonfie o problemi con la muta.

Leggi di più: Malattie tipiche e segni di malattia

Chiedi sempre a chi se ne intende

Questa guida è un buon punto di partenza, ma non può sostituire l'esperienza. Gli animali sono diversi uno dall'altro, e gran parte di ciò che conta di più si impara da chi alleva la specie da anni. Parla con un allevatore, un detentore esperto o un veterinario che conosca rettili e anfibi prima di prendere l'animale - e di nuovo se qualcosa non ti convince.